

Dalla carta stampata ai Chupa chups: il triste epilogo dell'edicola delle stazioni

Pubblicato: Giovedì 28 Febbraio 2019



Il “De profundis” l’ha fatto il giornalista varesino **Mario Chiodetti** nel suo blog personale, usando la sua bella penna (e la foto che vedete qui sopra) per mettere la parola “fine” ad un’esperienza di decenni e decenni:

«L’edicola delle stazioni morirà domani all’alba, privata di colpo delle linfe che per oltre mezzo secolo l’ha fatta vivere: la carta stampata. È un paradosso, non certo l’ultimo di questo mondo rovesciato e ridicolo, ma davvero i clienti che da anni incontravano il sorriso di Anna e Augusto ora troveranno le scansie vuote, o meglio piene di oggetti assolutamente inutili e futili, specchio del consumismo più vieto».

Il chiosco che vendeva i giornali all’angolo tra viale Milano e piazzale Kennedy, che i precedenti gestori hanno già “passato di mano” quando sono andati in pensione, dal primo marzo chiude con la vendita delle riviste, dei quotidiani, dei fumetti e in generale di tutto quello che è carta stampata. Venderà solo piccola oggettistica, caramelle e altre amenità non leggibili.

Un segno dei tempi? Un promemoria che ricorda come le caramelle non siano ancora prodotte da uno smartphone, ma le notizie sì? Un altro tassello del degrado della cultura, a Varese come nel resto d’Italia?

Di sicuro, un elemento in più per riflettere su dove i tempi ci stanno portando.

IL POST DI MARIO CHIODETTI SULLA CHIUSURA DELL’EDICOLA DELLE STAZIONI

di sr